

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1131 del 05/03/2018
Oggetto	DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA LAMP SAN PROSPERO SPA (Imp. v. DELLA PACE N. 25/A) SAN PROSPERO S/S (MO). Rif. Prot. n. 1495/2017 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord. Rif. Prat. n. 19804/2017 ARPAE SINADOC.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1164 del 05/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno cinque MARZO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA LAMP SAN PROSPERO SPA (Imp. v. DELLA PACE N. 25/A) SAN PROSPERO S/S (MO).

Rif. Prot. n. 1495/2017 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Rif. Prat. n. 19804/2017 ARPAE SINADOC.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

La Ditta LAMP SAN PROSPERO SPA, avente sede legale in comune di San Prospero sulla Secchia (MO), v. Della Pace n. 25/A, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di San Prospero sulla Secchia, v. Della Pace n. 25/A, in data 23/6/2017 ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 29/6/2017 con prot. n. 12802;

La ditta nell'impianto di cui sopra effettua attività di produzione e confezionamento prodotti farmaceutici;

In data 21/7/2017, con nota prot. n. 14494, ARPAE-SAC di Modena ha avanzato richiesta di elementi integrativi, relativamente agli scarichi idrici e all'impatto acustico; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 15/9/2017 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 18135;

In data 30/8/2017, con nota prot. n. 17075, ARPAE-SAC di Modena ha avanzato richiesta di ulteriori elementi integrativi, relativamente alle emissioni in atmosfera;

In data 9/10/2017 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 19622;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta ha presentato, con la documentazione integrativa di cui sopra pervenuta in data 15/9/2017, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del DPR 227/2011, corredata da una relazione tecnica sottoscritta, in data 4/4/2017, da tecnico competente comprovante il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di settore in merito all'impatto acustico, durante lo svolgimento delle attività previste nell'impianto oggetto di richiesta di A.U.A.;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, sono ad oggi regolarmente in vigore i titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125), del Comune di San Prospero sulla Secchia prot. n. 9198.6.18 del 15/11/2013;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 571 del 4/12/2008;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di San Prospero sulla Secchia, prot. n. 6530 del 11/8/2017, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole di ARPAE Modena – Distretto Area Nord-Carpi, come da istruttoria tecnica prot. n. 20910 del 25/10/2017, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere tecnico (favorevole con prescrizioni) espresso da ARPAE – Distretto Area Nord Carpi, prot. n. 21542 del 2/11/2017 per scarichi idrici contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura;
- parere tecnico (favorevole con prescrizioni) espresso da AIMAG SPA prot. n. 1433 del 20/02/2018;

Il Comune di San Prospero, a seguito della richiesta di ARPAE-SAC di Modena prot. n. 18406 del 20/09/2017, non ha fatto pervenire osservazioni in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura.

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 da rilasciare al Gestore della ditta LAMP SAN PROSPERO SPA per l'impianto ubicato in comune di San Prospero sulla Secchia (MO), v. Della Pace n. 25/A, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06

2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa dalla data di messa a regime e degli impianti nuovi o modificati;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 5/3/2018 con scadenza al 5/3/2033;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura	Comune di S. Prospero s/S
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

La Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta LAMP SAN PROSPERO SPA (Imp. v. DELLA PACE N. 25/A) SAN PROSPERO S/S (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue industriali in pubblica fognatura

A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9/6/2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14/2/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24/7/2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

Nel territorio del Comune di ubicazione del sito è vigente il "Regolamento del Gestore AIMAG spa per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Modena" – approvato da AATO 4 MO, come modificato in ottemperanza della deliberazione dell'Assemblea AATO-Modena n°6 del 24/05/2010.

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta Lamp San Prospero S.p.A. nello stabilimento ubicato a San Prospero in via della Pace 25/A, è un'industria farmaceutica che si occupa della produzione e del confezionamento, per conto terzi, di prodotti farmaceutici non appartenenti alla categoria di quelli considerati "farmacologicamente attivi".

L'attività aziendale ricopre 280 giorni/anno e gli addetti totali sono 115.

Le materie prime sono quasi esclusivamente allo stato solido (polveri) mentre quelle liquide e pastose sono in volumi ridotti.

Il processo produttivo è essenzialmente costituito dalle fasi di: ricevimento e stoccaggio a magazzino delle materie prime e dei semilavorati farmaceutici; preparazione attraverso pesata dell'esatto quantitativo di ogni componente necessario per la produzione del farmaco; produzione del semilavorato farmaceutico mediante processo di granulazione, miscelazione e/o comprimatura, fusione, emulsione e colaggio della massa; confezionamento primario (blister, bustine, supposte, barattoli); confezionamento secondario (astucciamento/inscatolamento); stoccaggio a magazzino dei prodotti finiti; approvazione dei lotti e spedizione al cliente.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto con un prelievo medio di 3400 mc/anno di cui il 70% utilizzato per attività di processo ed il restante 30% per i servizi igienici.

Le acque reflue di processo provengono da: operazioni di lavaggio di attrezzature di processo che hanno lavorato a contatto di prodotti farmaceutici; lavaggio bancali e contenitori vuoti per farmaci; lavaggio e pulizia di locali di lavorazione; lavaggio delle membrane dell'impianto di osmosi inversa a doppio stadio per la produzione di acque depurate ad uso farmaceutico; lavaggio delle resine dell'impianto di addolcimento dell'acqua di alimentazione del suddetto impianto di osmosi; spurgo periodico dei fanghi che si producono durante il funzionamento all'interno del generatore di vapore a recupero di condensa; scarico lavavetreria e autoclave di laboratorio.

Viene impiegata una apposita "sala lavaggio" dedicata alle attrezzature di processo, confezionamento, bancali e contenitori, fatta eccezione per le macchine fisse per le quali non è possibile la movimentazione ma è previsto il lavaggio sul posto.

Sia le acque di lavaggio di queste ultime che quelle provenienti dalla sala lavaggio, come anche le acque di lavaggio di membrane e resine degli impianti di demineralizzazione, subiscono un trattamento di decantazione in vasca da 10 mc e di omogeneizzazione in vasca da 4 mc, prima di essere convogliate in Pubblica Fognatura, al confine est (scarico **S1**), mediante pozzetto **PIC 1**, dal quale vengono effettuati i prelievi per i controlli periodici previsti nell'autorizzazione vigente.

Le acque reflue originate dal lavaggio periodico del miscelatore sono tuttora scaricate in Pubblica Fognatura presso il confine nord (scarico **S6**), in corrispondenza del pozzetto **PIC 2**, nel quale la portata si aggira sui 10 mc/anno.

Le acque provenienti dalla macchina lavavetreria e dell'autoclave per la sterilizzazione dei terreni di coltura sono scaricate presso il confine ovest, sempre in Pubblica Fognatura (scarico **S5**), in corrispondenza del pozzetto **PIC 4**, anche in questo caso la portata media è di 10 mc/anno.

Per quanto riguarda le acque reflue domestiche esse si generano nei servizi igienici (serviti da fossa Imhoff) degli uffici e degli spogliatoi presenti nello stabilimento e confluiscono nel punto di scarico **S3**, presso il confine sud, in Pubblica Fognatura, nonché, in parte, nei punti di scarico **S1** ed **S6** della stessa.

Le acque meteoriche di raccolta dalle coperture confluiscono invece al confine sud nel punto di scarico **S2**, al confine est in quello **S4** e parzialmente nei punti **S1**, **S5** ed **S6** sempre in Pubblica Fognatura.

Tabella riepilogativa

Scarico	Tipologia reflu	Tipo di trattamento	Denominazione pozzetto	Portata media di scarico	Confluenza
S1	Industriale+domestico+ meteorico	Decantazione+ omogeneizzazione	PIC1	2300 mc/anno	P.F. confine est
S2	meteorico				P.F. confine sud
S3	domestico	Imhoff			P.F. confine sud
S4	meteorico				P.F. confine est
S5	Industriale+meteorico		PIC4	10 mc/anno	P.F. confine ovest
S6	Industriale+domestico+ meteorico		PIC2	10 mc/anno	P.F. confine nord

Per quanto riguarda il laboratorio, al termine delle analisi, tutti i reagenti, i terreni di coltura e le soluzioni utilizzate, vengono suddivisi e raccolti all'interno di appositi contenitori e periodicamente smaltiti come rifiuti speciali pericolosi.

La Lamp San Prospero S.p.A. ha dichiarato l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo da parte del Comune di San Prospero, Prot. n. 9198.6.18 del 15/11/2013, avente scadenza il 14/11/2017.

Nella documentazione presentata dalla ditta è presente il rapporto di prova relativo all'analisi del campione di acque di scarico prelevato da AIMAG SPA per i periodici controlli tariffari, nel quale si evidenzia la presenza di sostanze pericolose di cui alla tab. 5 All. 5 Parte terza del D.lgs 152/2006.

Tale campione, caratterizzato qualitativamente da sostanze inquinanti quali: Cadmio, Cromo tot., Rame, Nichel, Piombo, Zinco, Solventi organici azotati e clorurati, risulta conforme ai limiti previsti dalla norma.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto composto da una vasca di decantazione e da una vasca di omogeneizzazione, quelle derivanti dal lavaggio periodico del miscelatore e quelle provenienti dalla macchina lavavetreteria e dell'autoclave per la sterilizzazione dei terreni di coltura sono classificate come **acque reflue industriali**.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale e le integrazioni pervenute, prot. 18135 del 15/09/2017;

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato Aimag Spa ha espresso parere di conformità relativo alla verifica della compatibilità dello scarico di acque reflue industriali, riferita alla tipologia di lavorazione e alle caratteristiche dell'impianto di depurazione di recapito, favorevole con prescrizioni, con prot. n. 1433 del 20/02/2018;

Arpae ST ha espresso parere favorevole con prescrizioni relativamente al rilascio del titolo ambientale scarichi idrici industriali in pubblica fognatura contenenti sostanze pericolose, con prot. 21542 del 02/11/2017;

Il Comune di San Prospero, a seguito della richiesta di ARPAE-SAC di Modena prot. n. 18406 del 20/09/2017, non ha fatto pervenire osservazioni in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore della ditta LAMP SAN PROSPERO SPA, con insediamento posto a San Prospero (MO), v. Della Pace 25/A, a scaricare le **acque reflue industriali** derivanti dall'attività di produzione e confezionamento di prodotti farmaceutici in pubblica fognatura, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) lo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura, fatta eccezione per i seguenti parametri:

PARAMETRO	VALORE (mg/l)	LIMITE
COD (SE COD/BOD5>2.2)	2000	
COD (SE COD/BOD5<2.2)	5000	
BOD	NESSUN LIMITE	
SOLIDI SOSPESI TOTALI	500	
CLORURI	3000	

Gli eventuali effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti di accettabilità indicati, dovranno essere smaltiti a cura e spese del titolare dello scarico in osservanza di quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di rifiuti;

- 2) i punti di scarico “S” ed i pozzetti d’Ispezione e controllo “PIC” devono essere opportunamente segnalati, affinché possano essere facilmente identificati in caso di eventuali controlli;
- 3) la ditta deve compiere, nell’arco dell’anno, almeno 3 autocontrolli di campioni delle acque reflue industriali prelevati presso il pozzetto d’ispezione PIC 1, 1 autocontrollo presso il PIC 2 ed 1 autocontrollo presso il PIC 4, i cui pertinenti certificati analitici dovranno essere inviati ad Arpa SAC e Arpa Distretto area Nord Carpi. Le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuate da laboratori abilitati; i parametri da ricercare saranno: “*ph, Solidi sospesi totali, COD, BOD5, Fosforo totale, Ammoniaca, Nitrati, Cloruri, Solfati, Idrocarburi totali, Cadmio, Cromo totale, Rame, Nichel, Piombo, Zinco, Fenoli, Solventi organici azotati, Solventi organici aromatici, Solventi organici clorurati*”, con l’aggiunta di “*Cobalto, Mercurio, Stagno, Ferro e Potassio*”, parametri che rientrano tra le materie prime utilizzate;
- 4) i pozzetti di prelievo campioni devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovranno avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo;
- 5) ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1), la ditta deve provvedere a a mantenere funzionante ed efficiente l’impianto di trattamento delle acque esistente, composto da una vasca di decantazione e da una vasca di omogeneizzazione. Ogni disattivazione o malfunzionamento dovuta a cause accidentali sarà immediatamente comunicata ad Aimag spa. I fanghi di risulta dovranno essere smaltiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e nel rispetto di eventuali ulteriori prescrizioni impartite dagli organi competenti in materia;
- 6) viene definito in 6000 mc il volume massimo scaricabile annualmente;
- 7) è vietata l’immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell’articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
- 8) l’esercizio nell’insediamento di attività comportante l’impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura e quantità degli scarichi, comporta l’obbligo di preventiva comunicazione all’Autorità competente e al Gestore del S.I.I. ai fini di un’eventuale nuova autorizzazione;
- 9) è fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE Modena, al Comune di S. Prospero ed al Gestore del S.I.I. di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l’ambiente.

La Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Allegato ARIA

Ditta LAMP SAN PROSPERO SPA (Imp. v. DELLA PACE N. 25/A) SAN PROSPERO S/S (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta LAMP SAN PROSPERO SPA, svolgente attività di produzione e confezionamento prodotti farmaceutici, intende modificare gli impianti ubicati in comune di San Prospero sulla Secchia (MO), v. Della Pace n. 25/A.

Dalla documentazione presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nella quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa pervenuta in data 9/10/2017 e assunta agli atti con prot. n. 19622, risulta:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai punti di emissione n. 1 e 2, con aumento della loro durata di funzionamento;
- la installazione dei seguenti nuovi punti di emissione:

Emissione n.	Descrizione
3	Cappa chimica
4	Cappa chimica
5	Cappa chimica
6	Cappa chimica
7	Armadi stoccaggio
8	Cappa chimica

- il seguente consumo di materie prime, suddiviso in 9 macrocategorie:
 - principi attivi farmaceutici acquistati 16.260 kg/anno
 - principi attivi farmaceutici in conto lavoro 446.640 kg/anno

- eccipienti acquistati	393.510	kg/anno
- eccipienti in conto lavoro	295.750	kg/anno
- semilavorati farmaceutici (miscele/granulati)	654.830	kg/anno
- semilavorati farmaceutici (capsule/comprese)	537.290.170	n/anno
- materiali di confezionamento (allumini)	30.940	kg/anno
- materiali di confezionamento (plastici)	124.020	kg/anno
- materiali di confezionamento (incarti)	313.560	kg/anno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di San Prospero s/Secchia con prot. n. 6530 del 11/8/2017, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

ARPAE Modena – Distretto Area Nord Carpi, con nota prot. n. 20910 del 25/10/2017, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività aggiunti risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La Ditta LAMP SAN PROSPERO SPA è autorizzata ad effettuare nello stabilimento con emissioni in atmosfera ubicato in comune di San Prospero sulla Secchia, v. Della Pace n. 25/A, provincia di Modena, la modifica descritta nella domanda di autorizzazione nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 – GRANULAZIONE (n. 1 granulatore)

portata massima	4.000	Nmc/h
altezza minima del camino	10,4	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	1	mg/Nmc
----------------	---	--------

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE (*) + PRE-FILTRO A TASCHE + FILTRO ASSOLUTO

(*) Filtro a maniche inserito all'interno del granulatore

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - CONFEZIONAMENTO

(n. 13 bustinatrici, n. 1 linea strip, n. 1 linea stickpack, n. 2 blisteratrici, n. 1 linea barattoli)

portata massima	3.600	Nmc/h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	16	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	1	mg/Nmc
----------------	---	--------

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 – CAPPA CHIMICA

portata massima	1.300	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 – CAPPA CHIMICA

portata massima	1.300	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 – CAPPA CHIMICA

portata massima	1.150	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 6 – CAPPA CHIMICA

portata massima	1.000	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 – ARMADI STOCCAGGIO REAGENTI

portata massima	1.200	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 – CAPPA CHIMICA

portata massima	600	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc

Prescrizioni

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

L'utilizzo di sostanze classificate come cancerogene/mutagene può avvenire solamente nelle cappe chimiche di cui alle emissioni n. 6 e 8.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti nuovi o modificati

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE-S.A.C. di Modena, al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE-Distretto territorialmente competente:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;

- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime; tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente ai punti di emissione **n. 3, 4, 5, 6** (portata, polveri, S.O.V.), **7 e 8** (portata, polveri, S.O.V.-singoli composti) su tre campionamenti eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);

- Relativamente al punto di emissione **n. 1** un prelievo effettuato a monte e a valle dei filtri alla data di messa a regime. Gli autocontrolli proseguiranno con la periodicità prescritta.

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE-S.A.C. di Modena, al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE-Distretto territorialmente competente- le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.
- Il pre-filtro a tasche (2° stadio di filtrazione) ed il filtro assoluto (3° stadio di filtrazione) relativi all'emissione n. 1, devono essere dotati di:
- registrazione grafica in continuo dei valori di pressione differenziale;
che si attivino qualora il valore di ΔP scenda
al di sotto di: 90 per il filtro a tasche
250 per il filtro semiassoluto;
- sistemi che blocchino il funzionamento del granulatore qualora anche solamente uno dei suddetti valori minimi siano superati.
- I motori delle aspirazioni relative all'emissione n. 1 devono essere dotati di registratore grafico in continuo del segnale elettrico di attivazione degli stessi.
- I sistemi di registrazione devono funzionare in modo continuo (anche durante le fermate degli impianti di abbattimento) ad esclusione dei periodi di ferie;
- Le registrazioni datate e firmate dalla direzione dello stabilimento devono essere tenute a disposizione delle autorità di controllo per un anno;
- Le registrazioni devono essere fatte su carta con durata almeno mensile garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando settimanalmente la data oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001
Polveri totali (PTS) Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096
Composti organici volatili (COV):	UNI CEN/TS 13649:2015 (determinazione dei singoli composti con desorbimento termico o chimico)

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno:

- semestrale per il punto di emissione n. 1;
- annuale per i punti di emissione n. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

RPAAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

La Responsabile della Struttura
 Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
 Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.